

Il Quotidiano Isernia

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO I° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Duello Sassi-De Toma per la presidenza del Consiglio comunale. Chiesto l'allargamento della giunta a 9

Mancini, firmato il suo *licenziamento*

Il sindaco, ieri mattina, ha preparato la lettera. Sarà consegnata entro lunedì

di Mario Greco

Come da noi anticipato, Melogli ha firmato ieri la revoca da vicesindaco e assessore di Giovancarmine Mancini. Il documento è stato protocollato e spedito all'ormai ex vicesindaco che la riceverà tra qualche giorno (probabilmente lunedì o martedì). Per quella data il sindaco si auspica anche che possa essere trovata un'intesa di massima all'interno di Aenne per la nomina del successore: si Mancini, in maniera tale da chiudere definitivamente l'intera vicenda.

Intanto, i partiti della maggioranza a palazzo San Francesco 'scalpitano' per l'allargamento della Giunta da sei a nove membri. Mentre la corrente di Aenne è interessata da una lite furibonda, all'interno di Forza Italia sono stati definiti i criteri e, di conseguenza, indicati praticamente i nomi dei nuovi assessori e del futuro presidente del Consiglio. Il criterio usato in casa 'azzurra' sarà, come sem-



Giovancarmine Mancini



Gabriele Melogli

pre, quello del maggior numero di voti ottenuti alle elezioni del 2006 con una 'griglia' che vede ai primi posti Giuseppe Lombardozi, Quintiliano Chiacchiarì e Giovanni Sassi. In linea teorica, quindi, la prestigiosa carica di presidente del consiglio toccherebbe proprio a Lombardozi. Tuttavia, il consigliere, secondo indiscrezioni, sarebbe

più orientato ad ottenere un assessorato. Motivo per cui entrerebbe in gioco per questa carica rispettivamente Chiacchiarì e Sassi con quest'ultimo favorito. Infatti, anche Chiacchiarì preferirebbe ottenere un'assessorato. Quindi, ricapitolando i due assessorati spettanti al Pdl finirebbero a Lombardozi e Chiacchiarì mentre la presidenza del

consiglio a Giovanni Sassi. Ma se la partita per gli assessorati, in caso di allargamento della giunta, è chiusa, quella per la presidenza del Consiglio non è scontata come può apparire a prima vista. Infatti, sono interessati a questo incarico molti altri consiglieri sia di Forza Italia che dei partiti minori. Tra gli azzurri, in particolare, si è fatto avanti il consigliere Mauro De Toma. Mentre per quanto riguarda i partiti più piccoli della coalizione, ossia l'Udeur rappresentata da Ciro Cardinale e la Dc per le autonomie da Costantino Kniahynicki, pretendono a loro volta la presidenza. La lotta per la successione a Domenico Testa è, dunque, già iniziata e, sicuramente, anche qui non mancheranno colpi di scena. In ogni caso, visto che la nomina del nuovo presidente avverrà con l'elezione in Consiglio comunale, sarà sicuramente avvantaggiato chi riuscirà a convincere il maggior numero di consiglieri.

ANCORA maretta al Comune di Isernia, dove proseguono le prese di posizione dei gruppi che fanno capo alla maggioranza sull'imminente fuori uscita dalla giunta del vicesindaco **Giovancarmine Mancini**, in attesa della decisione definitiva del sindaco, **Gabriele Melogli**.

Una decisione, che non dovrebbe tardare ad arrivare, ma che evidentemente si è rivelata più dolorosa del previsto e che potrebbe prolungarsi nel tempo.

«Ancora una volta ci vediamo costretti a ribadire la nostra posizione circa la revoca di Mancini e la conseguente riassegnazione delle sue deleghe - affermano i consiglieri di Alleanza nazionale **Antonio Cardillo**, **Angelo Cutone** e **Franco Mastronardi** - quello che contestiamo

*e che, politicamente, ci sembra anche una grave scorrettezza, le modalità con le quali è avvenuta la designazione del sostituto di Mancini (nella persona del consigliere **Scuncio ndr**). Non c'è stato nessun confronto interno, non una riunione del gruppo consiliare ma, più semplicemente una furba scorciatoia posta in essere con pregiudizio e discriminazione verso gli altri componenti del gruppo consiliare».*

*L'ultima parola
sul defenestramento
spetterà comunque
al primo cittadino
Gabriele Melogli*

Queste forti dichiarazioni, per ribadire ancora una volta la presa di posizione di parte del gruppo di An, che vorrebbe invece come sostituto di Mancini **Angelo Cutone**, oltre alla designazione di **Antonio Cardillo**, come nuovo capogruppo in seno al consiglio.

«La nostra posizione - sottolineano ancora i consiglieri comunali - è stata nuovamente ribadita anche al sindaco Melogli, che è stato invitato ad accogliere le richieste del nostro gruppo nel rispetto del ruolo della pari dignità di rappresentanza. E'opportuno - concludono - ribadire che resta immutata, dal canto nostro, la stima personale nei confronti dei colleghi consiglieri, seppur con una visione politica completamente differente».

saba